



Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con le risorse attribuite alla Regione Basilicata per il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse del PON "Legalità" 2014-2020

TRA

la Regione Basilicata, nella persona del Presidente della Giunta, Dott. Maurizio Marcello Claudio Pittella;

il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nella persona del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza *pro tempore* preposto alle attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, Prefetto Alessandra Guidi, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del PON "Legalità" FESR-FSE 2014-2020;

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione, nella persona del Capo Dipartimento, Cons. Vincenzo Donato;

l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nella persona del Direttore Generale, Dott.ssa Maria Ludovica Agrò;

l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, nella persona del Direttore Generale, Prefetto Ennio Mario Sodano;

Le parti concordano quanto segue

Art. 1 - FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo di Intesa persegue l'obiettivo di integrare i fondi della programmazione operativa nazionale e della programmazione operativa regionale destinati alle politiche di coesione e al riequilibrio territoriale della regione Basilicata per il ciclo di programmazione 2014-2020 in materia di "legalità e sicurezza".

Le parti concordano che per raggiungere tale finalità è necessario una massa critica di risorse destinate ai medesimi obiettivi di policy tale da moltiplicare gli impatti degli investimenti sul territorio, coordinare le strategie di investimento nazionale e regionale per il ciclo di programmazione 2014-2020, pervenire a un programma di azioni congiunto finanziato con risorse regionali e nazionali.

Art. 2 - OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Oggetto del Protocollo d'Intesa è la realizzazione del Programma allegato in materia di legalità e sicurezza in regione Basilicata attraverso l'utilizzazione integrata di risorse facenti capo al PON "Legalità" 2014-2020 e alla programmazione operativa della Regione Basilicata 2014-2020.

Le parti convengono di attivare un'azione di cooperazione inter-istituzionale in attività di semplificazione dell'attività amministrativa e snellimento delle procedure, in particolare per quanto attiene l'individuazione, la valorizzazione e la gestione dei beni confiscati.

Il Programma integra le azioni previste nei documenti della programmazione operativa nazionale e regionale per il ciclo 2014-2020 mirate ad accrescere le condizioni di sicurezza e a diffondere la legalità, secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, in aderenza con tutti gli Obiettivi Tematici.

In particolare, gli obiettivi strategici del Programma sono:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Basilicata considerate strategiche per lo sviluppo;
- favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero di beni immobili pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata;
- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

La Regione Basilicata, in coerenza con gli obiettivi strategici, ha individuato le seguenti priorità di intervento:

- protezione delle aree ad alto potenziale di sviluppo economico e basso tasso di legalità;
- recupero infrastrutturale dei beni confiscati e/o quelli demaniali inutilizzati;
- gestione dell'impatto migratorio sulle comunità locali attraverso percorsi di innovazione sociale.

Le parti danno atto che tali obiettivi strategici saranno perseguiti mediante l'utilizzo coordinato di risorse del PON "Legalità" 2014-2020 e della programmazione unitaria della Regione Basilicata 2014-2020, i cui obiettivi specifici, azioni e priorità sono integrati nel Programma, nonché di altre fonti finanziarie coerenti e complementari. Le risorse del PON "Legalità" e dei Programmi regionali potranno essere utilizzate in maniera congiunta, quando destinate al finanziamento delle medesime azioni previste nel Programma allegato, ovvero complementare quando destinate a finanziare azioni distinte mirate agli stessi obiettivi di policy.

Art. 3 - IMPEGNI DELLE PARTI

Per la realizzazione del programma allegato le Parti si impegnano a fare ricorso a forme di immediata collaborazione, rimuovendo tutti gli ostacoli eventualmente insorgenti e da cooperare in attività mirate alla semplificazione dell'attività amministrativa e snellimento delle procedure, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie all'attuazione.

La Regione Basilicata si impegna:

- ad assicurare, in un'ottica di programmazione unitaria, il raccordo degli interventi messi in campo a valere sulle risorse del PON "Legalità" e sulle risorse della programmazione regionale;

- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi, per il tramite delle Autorità di Gestione competenti, secondo le modalità previste nel Programma allegato.

Il Ministero dell'Interno si impegna:

- ad attivare le opportune sinergie affinché le azioni previste nel Programma allegato siano integrate e coordinate con la programmazione operativa nazionale negli altri ambiti di intervento;
- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi secondo le modalità previste nel Programma allegato.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegnano ad assicurare il loro supporto, anche attraverso l'istituzione di appositi gruppi tecnici di lavoro, al fine di meglio definire e coordinare le modalità di programmazione congiunta o complementare delle distinte fonti finanziarie. In particolare, l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegna, attraverso le proprie Strutture, a supportare ed accompagnare le Amministrazioni coinvolte nel processo di attuazione degli interventi, sin dalle prime fasi di individuazione.

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) si impegna ad effettuare il censimento e il monitoraggio del patrimonio confiscato in Regione Basilicata, fornendo ogni informazione utile, con particolare riguardo alla destinazione e l'attuale stato d'uso dei beni.

Le Parti convengono che sarà garantito il contributo delle stesse alla predisposizione della Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata nel rispetto del dettato dell'art. 1 c. 611 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per lo svolgimento delle attività di propria competenza, ogni soggetto firmatario si impegna al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Art. 4 - GOVERNANCE DEL PROTOCOLLO

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, del Programma degli interventi e del Quadro finanziario allegati, è istituito un Tavolo istituzionale composto dai soggetti firmatari, o da loro delegati, che si impegnano a monitorare l'attuazione di quanto in esso previsto e ad apportare adeguati interventi correttivi, ivi comprese le rimodulazioni finanziarie delle azioni in ragione delle revisioni dei Programmi.

Il Tavolo ha, altresì, il compito di stabilire le modalità di utilizzo congiunto o complementare delle risorse del PON "Legalità" e dei POR. Le Parti concordano, altresì, che alla conclusione degli interventi previsti si riuniranno per valutarne i risultati.

Per garantire lo stretto coordinamento in tutte le fasi di programmazione attuativa e utilizzo congiunto o complementare delle risorse, è istituito un Gruppo tecnico composto da rappresentanti della Regione Basilicata, del Ministero dell'Interno, del Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per la verifica di eventuali aspetti di rilievo connessi alla realizzazione del Programma, potranno essere chiamati a far parte del Gruppo tecnico rappresentanti nominati dai beneficiari degli interventi. Il Gruppo tecnico, inoltre, potrà convocare tavoli tematici sugli ambiti di intervento del Programma, anche con il supporto degli esperti tematici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, convocando i soggetti competenti *ratione materiae*.

Il Tavolo, presieduto dal Ministero dell'Interno, si riunisce con cadenza almeno semestrale e/o su richiesta delle parti.

Art. 5 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le Parti concordano che le azioni previste nel Programma saranno attuate secondo quanto stabilito nei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi Nazionale e Regionali.

Art. 6 - COMUNICAZIONE

Le Parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto del Programma favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni promozionali. In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le Parti e sarà data comunque preventiva, reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Art. 7 - DURATA

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le Parti dal momento della sottoscrizione e per la durata complessiva relativa all'attuazione del Programma.

Al presente protocollo sono allegati: il "Programma per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Basilicata" e il "Quadro finanziario del programma per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Basilicata".

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ex art. 15 comma 2 bis D.Lgs. n. 241/90.

Regione Basilicata
Presidente della Giunta
Dott. Maurizio Marcello Claudio Pittella

Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Autorità di Gestione (AdG) del "PON Legalità
FESR-FSE 2014-2020"
Prefetto Alessandra Guidi

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Il Capo Dipartimento
Cons. Vincenzo Donato

Agenzia per la Coesione Territoriale
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la
destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla
criminalità organizzata
Il Direttore Generale
Prefetto Ennio Mario Sodano